

INGEGNERI

## Ecco i brevetti dei torinesi

di **Christian Benna**

D isolto il «caso» dei calzini

spaiati. Un inventore ha brevettato un sistema infallibile per non smarrirli i peda-

lini. Un altro ha trovato una soluzione allo smog: bambù mangia Co2. E sottoterra box

auto 4.0. Le idee più «rivoluzionarie» della città prendono forma allo Sportello degli ingegneri.

a pagina 13

# Bambù mangia smog e calzini spaiati Gli ingegneri alla carica dei brevetti

### Aprire in città uno sportello per valorizzare le invenzioni dei professionisti

**P**er ogni problema c'è una soluzione. E gli ingegneri sono stati «fabbricati» per risolvere problemi. In città è diventato un incubo trovare un parcheggio? E allora prende forma l'idea di un box auto meccanizzato (Walter Valgoglio). Il mistero dei calzini spaiati? Ecco un connettore nastriforme per una coppia di indumenti (Marco Garbolino).

Se la terra trema, il prefabbricato si allaccia a «cinture di sicurezza sismiche» (Giuseppe Ferro, Luciana Restuccia e Anna Reggio). E in caso di crollo arrivano anche i moduli flessibili in vetroresina di Casadauta (Fabrizio Forgia). L'aria in città è irrespirabile? Spuntano giardini verticali in sistemi edilizi aperti (Epifanio Furnari). E i filtri anti-smog in Bambù si mangiano la Co2.

Tutte invenzioni sfornate dagli ingegneri torinesi, tra i più prolifici in Italia nel brevettare i risultati della propria ricerca. Ora l'Ordine di Torino, che conta più di 7.500 iscritti, ha deciso di risolvere

un altro problema. Trovare una casa per tutti gli ingegneri che hanno idee ma non sanno come valorizzarle. Nasce così il primo Sportello Brevetti dell'Ordine di Torino: un luogo di consulenza e accompagnamento per quei professionisti mai sazi di risolvere rebus della vita di ogni giorno. Toni Ciccardi è l'ingegnere che sta alla guida della commissione innovazione dell'Ordine degli ingegneri. «Non vogliamo sostituirci agli studi che si occupano di sviluppare e commercializzare i brevetti e proprietà intellettuale, ma abbiamo aperto un luogo di confronto e di aiuto per chi ha tante invenzioni nel cassetto e vuole cominciare a valorizzarle». La ricerca che fa fatica a trasformarsi in realtà imprenditoriale è uno dei problemi che inceppano dalla filiera dell'innovazione piemontese. E gli ingegneri non potevano far altro che cercare di trovare una soluzione. «La domanda è altissima, lo sportello è aperto da due giorni ma stiamo già pensando di aumentare la frequenza del servizio». Il

Piemonte è la quarta regione in Italia per numero di brevetti: 65mila quelli riconosciuti a livello nazionale, e 4.840 a livello europeo.

«Un buon risultato ma possiamo fare di meglio - dice Alessio Toneguzzo, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Torino - il nostro sistema produttivo è molto frammentato, tante piccole imprese non dispongono di centri di ricerca. Eppure la capacità innovativa dei nostri professionisti è tra le più elevate al mondo. Dobbiamo trovare il modo di valorizzarla e sostenere il trasferimento tecnologico anche nelle Pmi».

Lo Sportello Brevetti degli ingegneri ha anche questa ambizione. Far conoscere le innovazioni dei professionisti al sistema produttivo. Le idee non mancano. Prendiamo il caso del box-auto verticali e meccanizzati. Il brevetto depositato dall'ingegnere Walter Valgoglio prevede un garage che va sottoterra per 4 piani. Ma occupa pochissimo spazio. Al posto delle corsie, l'auto finisce in ascensore. E

una monta-carichi preleva e inserisce le vetture con un guanto tech.

Il biofiltro al Bambù degli ingegneri Omar Bodiro e Rodolfo Scrigna è un sistema che divora lo smog e altre sostanze inquinanti da utilizzare nelle aree spartitraffico, aiuole e rotatorie, parchi e giardini.

Marco Garbolino ha inventato una soluzione che ha l'ambizione di portare la pace in tutte le famiglie: un dispositivo che elimina il rischio dei calzini spaiati. Il connettore nastriforme di una coppia di indumenti è un sistema che inserisce un bottone automatico a pressione che permette l'accoppiamento di calze, calzini e scaldamuscoli.

Le cinture di sicurezza sismiche di Ferro, Restuccia e Reggio, cercano di porre rimedio a «cassette» e capannoni industriali prefabbricati destinate alle popolazioni terremotate. La soluzione individuata è in grado di introdurre tecnologie antisismiche fino ad oggi assenti in questo tipologia di abitazioni provvisorie.

**Christian Benna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

